



## MORTALITÀ INFANTILE IN EUROPA Il rapporto OCSE 2010

La mortalità infantile, calcolata in base al tasso di mortalità dei bambini sotto l'anno di vita, riflette l'effetto delle condizioni economiche e sociali sulla salute della madre e del neonato, e anche della qualità dell'assistenza medica e dei servizi di prevenzione.

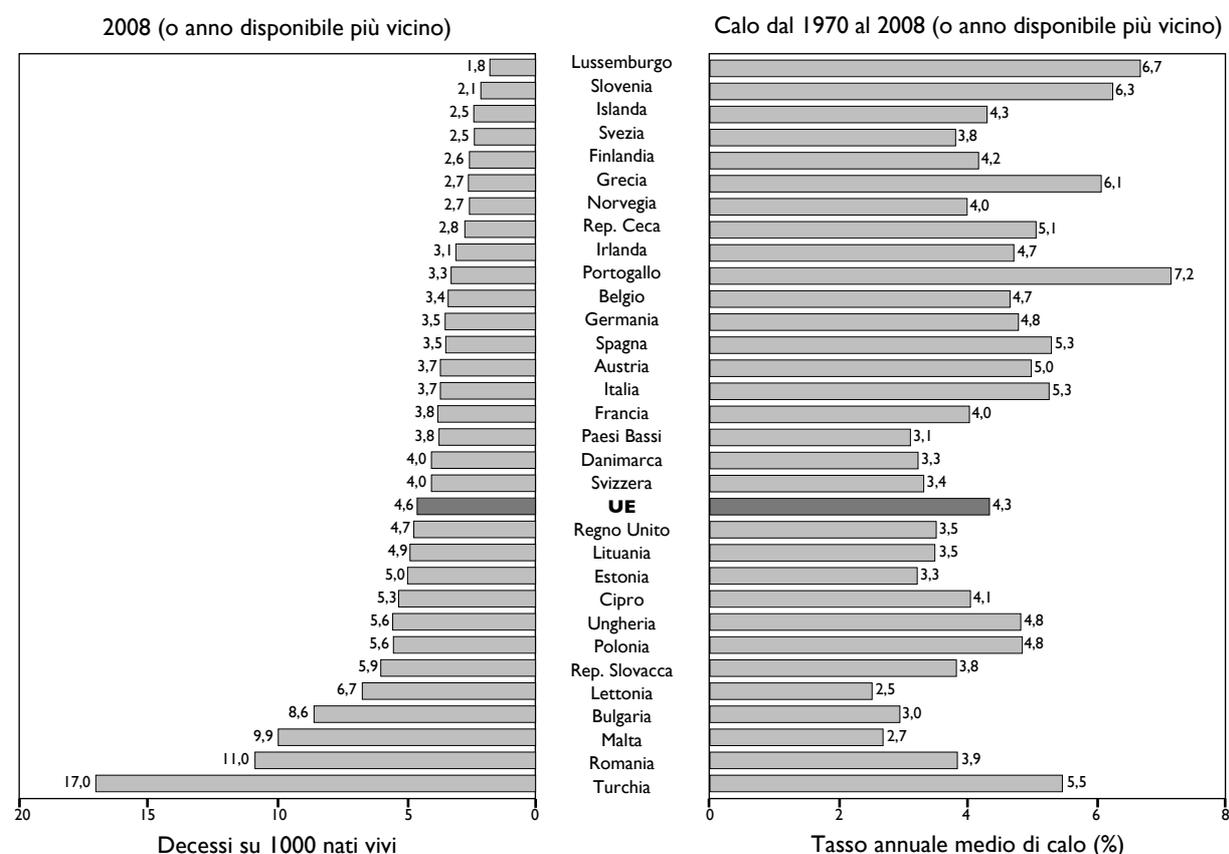
Nel 2008 il tasso di mortalità infantile nei Paesi europei variava da un minimo di 3 decessi su 1000 nati vivi in Lussemburgo, in Slovenia, nei Paesi Nordici (ad eccezione della Danimarca), in Grecia e nella Repubblica Ceca a un massimo di 11 e 17 decessi su 1000 nati vivi rispettivamente in Romania e in Turchia (vedi Figura). Il tasso di mortalità infantile risultava relativamente alto (più di 6 decessi su 1000 nati vivi) anche in Lettonia, in Bulgaria e a Malta. Nel 2008 la media nei 27 Paesi dell'Unione Europea era di 4,6 decessi su 1000 nati vivi. Il tasso di mortalità infantile tende a essere più alto della media dell'UE nei Paesi dell'Europa centrale e orientale, ad eccezione della Slovenia e della Repubblica Ceca, entrambe con tassi costantemente inferiori.

Circa due terzi dei decessi che si verificano nel corso del pri-

mo anno di vita sono decessi neonatali (cioè nelle prime quattro settimane di vita). Malformazioni congenite, prematurità e altre condizioni che insorgono durante la gravidanza sono i fattori principali che concorrono a incidere sul tasso di mortalità neonatale nei Paesi sviluppati. Con l'aumento del numero di donne che posticipano la gravidanza e dei parti plurimi connessi ai trattamenti della fertilità, il numero di nascite pretermine tende a crescere. In alcuni Paesi ad alto reddito ciò ha contribuito a livellare il calo del tasso di mortalità infantile nel corso degli ultimi anni. Per quanto riguarda i decessi dopo il mese di vita (mortalità postnatale) esiste una gamma più vasta di cause, la più comune è la SIDS (sindrome della morte improvvisa del lattante), e poi malformazioni congenite, infezioni e incidenti. I progressi nel campo dell'assistenza neonatale per i neonati prematuri o sottopeso sono anche collegati a una più alta proporzione di decessi infantili che si verificano dopo il periodo neonatale (EURO-PERISTAT, 2008).

Tutti i Paesi europei hanno compiuto progressi notevoli dal

### TASSO DI MORTALITÀ INFANTILE NEL 2008 E RELATIVO CALO DAL 1970 AL 2008



Fonte: OECD Health Data 2010; Eurostat Statistics Database, modificata.



## news box

1970, quando la media era di 25 decessi su 1000 nati vivi, riducendo il tasso di mortalità infantile. La riduzione totale dal 1970 è maggiore dell'80%. Dal 1970, in Portogallo, il tasso di mortalità infantile è diminuito in media di oltre il 7% per anno, passando dal più alto in Europa a uno tra i più bassi dal 2008 (vedi Figura).

Il tasso di mortalità infantile è anche notevolmente diminuito in Lussemburgo, in Slovenia e in Grecia mentre in Lettonia, a Malta, in Bulgaria e nei Paesi Bassi il calo è più lento. In Polonia il tasso di mortalità infantile è sceso rapidamente all'inizio degli anni '90 avvicinandosi alla media europea. Per l'Italia la mortalità è diminuita dal 5,3 al 3,7 su 1000 nati vivi.

In molti studi si è utilizzato il tasso di mortalità infantile per esaminare l'effetto di una molteplicità di fattori medici e non medici che incidono sulla salute (Joumard et al., 2008). Sebbene molte analisi dimostrino un rapporto assolutamente negativo tra la mortalità infantile e la spesa per la salute, il fatto che alcuni Paesi con un'alta spesa per la salute non presentino bassi livelli di mortalità infantile ha portato alcuni ricercatori ad affermare che una maggiore spesa per la salute non è fondamentale per ottenere risultati migliori (Retzlaff-Roberts et al., 2004). Una serie di ricerche suggerisce anche che molti fattori indipendenti dalla qualità ed efficienza del servizio sanitario, come ad esempio la disparità di reddito, l'ambiente sociale, lo stile di vita e il comportamento individuale, influenzano il tasso di mortalità infantile (Kiely et al., 1995).

### DEFINIZIONE E VARIAZIONI

Il tasso di mortalità infantile è rappresentato dal numero di decessi dei bambini sotto l'anno di vita in un dato anno, espresso su 1000 nati vivi. La mortalità neonatale si riferisce al decesso dei bambini al di sotto dei 28 giorni di vita.

Alcune delle variazioni internazionali del tasso di mortalità infantile e neonatale possono essere dovute alle differenti procedure di registrazione dei prematuri nei diversi Paesi. Molti Paesi non pongono limiti di età gestazionale o di peso per la registrazione del dato di mortalità. Esistono limiti minimi in Norvegia (un decesso per rientrare nel dato statistico deve avvenire dopo 12 settimane di gestazione) e nella Repubblica Ceca, in Francia, a Malta (Registro Nazionale dei Decessi); nei Paesi Bassi e in Polonia viene applicata un'età gestazionale minima di 22 settimane e/o un peso di 500 grammi. In Lituania esiste un limite di età gestazionale.

Traduzione e adattamento a cura di:  
Emanuela Di Benedetto, Federico Marchetti



# MigraSoll®

Anche per lui  
il mal di testa  
non è uno scherzo

Ginkgo Biloba terpeni fitosoma  
(Ginkgolide B)

Brevetto n° 1381726



Pharmaval®

www.pharmaval.it

